

LETTURE DELLA LITURGIA NELLA SETTIMANA

- Lun 25 marzo ► Isaia 42,1-7 – Giovanni 12,1-11
Mar 26 marzo ► Isaia 49,1-6 – Giovanni 13,21-38
Mer 27 marzo ► Isaia 50,4-9 – Matteo 26,14-25
Gio 28 marzo ► Esodo 12,1-14; 1Cor 11,23-26; Giovanni 13,1-15
Ven 29 marzo ► Isaia 52,13-53,12; Ebrei 4,14-16; Giovanni 18,1-19,42
Dom 31 marzo ► Atti 10,34-43; Colossesi 3,1-4; Giovanni 20,1-9

IMPORTANTE: Alla Messa del giovedì santo si raccolgono le offerte frutto delle “privazioni” quaresimali e destinate ai missionari lucchesi in varie parti del mondo

CALENDARIO DELLA SETTIMANA SANTA

28 MARZO - GIOVEDÌ SANTO

ore 18.00: Messa “nella Cena del Signore”;
segue adorazione personale; alle ore 21.00 veglia comunitaria

29 MARZO - VENERDÌ SANTO

ore 09.00: Lodi e ufficio di letture
ore 18.00: Celebrazione della Passione del Signore

30 MARZO - SABATO SANTO

ore 09.00: Lodi e ufficio di letture
ore 22.00: Celebrazione veglia pasquale

31 MARZO - DOMENICA DI PASQUA

ore 8.30 – 10.30 – 18.00: Celebrazione Messa

1 APRILE – LUNEDÌ DELL'ANGELO

ore 10.30 e ore 18.00 Messa

CONFESSIONI:

► da mercoledì a sabato 10.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 17.30

Fino a martedì 26 è possibile portare fiori (meglio in vasi) per ornare l'altare della reposizione il giovedì e per Pasqua: è un bel un modo di partecipare alla Festa

N.B. CON L'ENTRATA DELL'ORA LEGALE L'ORARIO MESSE IN PARROCCHIA RIMANE IL SOLITO

- Festivo: sabato ore 18.00; domenica 8.30 – 10.30 – 18.00. - Feriale 18.00



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino . Viareggio

Tel. 0584.30926 - segreteria lu. mer. ven. 16.00/18

Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio

Mail: info@sanpaolino.eu Sito: www.sanpaolino.eu

Anno XLIX - n. 12 – 24 marzo 2024

DOMENICA DELL'INGRESSO DI GESU' A GERUSALEMME



Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!» (Marco 11,1-10)

PASSIONE MORTE DEL CRISTO

ESPRESSE DALL'ANTICA LITURGIA DEL TRIDUO SANTO

LA PASSIONE

Oggi vediamo compiersi un tremendo e straordinario mistero: l'intangibile è catturato, viene legato colui che scioglie Adamo dalla maledizione; è iniquamente interrogato colui che scruta i cuori; è rinchiuso in una prigione colui che ha chiuso l'abisso; compare davanti a Pilato colui davanti al quale si tengono con tremore le potenze dei cieli; il Creatore è schiaffeggiato dalla mano della creatura; è condannato alla croce il Giudice dei vivi e dei morti; è deposto in una tomba il distruttore degli inferi. Oggi è appeso al legno colui che ha appeso la terra sulle acque; oggi il re degli angeli è cinto di una corona di spine; oggi è avvolto di finta porpora colui che avvolge il cielo di nubi; riceve uno schiaffo, colui che nel Giordano ha liberato Adamo; è inchiodato con chiodi lo Sposo della Chiesa; è trafitto da una lancia il Figlio della Vergine.

LA MORTE

Trasmutava per il timore tutto il creato, vedendo te, o Cristo, appeso alla croce: il sole si oscurava, e si scuotevano le fondamenta della terra, l'universo soffriva insieme a colui che l'universo aveva creato. Colui che regge tutte le cose è stato innalzato in croce, e geme tutto il creato, vedendolo pendere nudo dal legno: il sole ha nascosto i suoi raggi, gli astri hanno perduto il loro fulgore; la terra con grande timore si scuote, fugge il mare, si spezzano le rocce, molti sepolcri si aprono, e risorgono i corpi di santi uomini.

LA DEPOSIZIONE

Giuseppe insieme a Nicodemo depose dal legno te, che ti avvolgi di luce come di un manto; e contemplandoti morto, nudo, insepolto, iniziò il lamento pieno di compassione e dolente diceva: Ahimé, Gesù dolcissimo. Poco prima il sole, vedendoti pendere dalla croce, si ammantava di tenebra; la terra si agitava per il timore, si lacerava il velo del tempio; ma ecco, io ora ti vedo per me volontariamente disceso nella morte. Come potrò seppellirti, Dio mio? Come ti avvolgerò in una sindone? Con quali mani toccherò il tuo corpo immacolato? O quali canti potrò mai intonare per il tuo esodo, o pietoso?

LA SEPOLTURA

Quando nella tua carne, volontariamente, fosti rinchiuso in una tomba, rimanendo infinito per la natura della tua divinità allora sbarrasti le stanze segrete della morte, e svuotasti, o Cristo tutti i regni degli inferi. Allora ha fatto degno

anche questo sabato di benedizione divina e di gloria, e del tuo splendore. Oggi una tomba racchiude colui che tiene in sua mano il creato; una pietra ricopre colui che copre i cieli con la sua maestà. Dorme la vita, la morte trema e Adamo è sciolto dalle catene.

LO SCONTRO CON LA MORTE

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte gli inferi con la tua divinità e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo, datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

IL LAMENTO DELLA MORTE

Oggi l'ade gemendo grida: Meglio per me se non avessi accolto il Figlio di Maria! Perché, venendo contro di me, ha distrutto il mio potere, ha spezzato le porte di bronzo. E' stata distrutta la mia potenza, ho accolto un mortale come un morto qualsiasi, ma questo non riesco in nessun modo a trattenerlo, anzi con lui sarò privato dei tanti su cui regnavo: da secoli possedevo i morti, ma ecco, costui li risuscita tutti!

LA LIBERAZIONE DI ADAMO DALLA MORTE

Il Signore entrò nel regno dei morti portando le armi vittoriose della croce. E, preso per mano Adamo, lo scosse, dicendo: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà. Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero negli inferi. Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effige, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura. Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi son diventato libero tra i morti. Per te, che sei uscito dal giardino del paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e dato in mano ai Giudei, e in un giardino sono stato messo in croce. Ora Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».